



# COSE nostre

MENSILE DI INFORMAZIONE

ANNO XXXVII - N° 5 - (398)  
MAGGIO 2008 (16/05/08)

Mensile indipendente di informazione edito dalla Pro Loco di Caselle Torinese - Redazione e amm.:  
via Madre Teresa di Calcutta, 55 - 10072 Caselle Torinese - Tel. e fax: 011.996.21.40 - E-mail: cosenostre@merlo.org - C.C. Postale n. 21311105  
- Spedizione in a.p. -45% - art. 2 comma 20/b legge 662/96 - Filiale di Torino - Abbonamento annuo (11 numeri): Euro 12,00  
- Pubblicità: Euro 5,00 al modulo (mm. 37,5x40); Necrologie: Euro 20,00; presso la redazione (lun. e ven. ore 21/23) o tel. 333.114.45.03.  
Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione. Sito Internet: www.merlo.org/caselle/cosenostre.htm

UNA COPIA  
EURO 1,20

## Editoriale

### Chilometri

**C**hilometri. Quanti deve farne ancora il nostro per cercare di diventare un Paese normale?

Così a spanne, tanti. Non sto mica parlando di Caselle, no parlo di quella cosa lunga che ti sfilta sotto la pancia dell'aereo in una notte come tante.

Luci da presepe per un presepe, laggiù. Non fai fatica ad immaginare le tante esistenze che scorrono, tutte più o meno come la tua: amori, speranze; qualche "sagrin"... In quel giorno lungo che è la vita.

Quello che passa sotto è il Paese dei paesi più bello del mondo, non ci fossimo noi a sporcarlo, vestendolo di pressapochismo e cialtroneria.

Ma come fa una terra così ad essere così perduta, come fa ad essere sempre serva: perché faticiamo così tanto a sentirla patria, casa?

Forse perché abbiamo maturato la consapevolezza che questa dimora, seppur nostra, appartiene di fatto a qualcun altro che pone e dispone. Da sempre.

E' così che quest'Italia rimane carta sporca, giornali di ieri.

Basta vedere il messaggio che mi ha inviato poco fa "Messo". Per quei pochi che non conoscessero la sua barba, "Messo" al secolo è Pierangelo Messoriano. Cuore e piedi grandi, nelle sua vita di chilometri ne ha ingollati a milioni. Viaggiando sempre in modo consapevole, mai come una valigia.

Anche quando è a Stura lui viaggia. Come Mauro Corona, il grande poeta friulano del Vajont, "Messo" sa vivere così tanto in simbiosi con la natura che d'un bosco lui percepisce ogni singola pianta. Sono quasi

sicuro che come Corona anche "Messo" un po' ci parli con gli alberi e gli animali. E credo anche di sapere cosa abbia detto quando ha scattato le foto che mi ha inviato, quelle foto che ritraevano la "sua" Stura, appena dietro alla scamosceria, sfregiata e avvelenata da decine e decine di grandi latte di vernice, offesa e lordata da ogni genere di rifiuto.

Ma possibile che la gente ancora non sappia che a Caselle

locali a porre attenzione su questo problema: chi prova ad uccidere l'ambiente cerca di uccidere anche noi e mi sembra un buon motivo per far sì che l'amministrazione cittadina se ne occupi molto, molto dappresso e che, su segnalazione, polizia urbana e carabinieri intervengano prontamente, rimuovendo.

Ma ve lo siete fatti un giro a Stura? Rispetto ad una lettera che pubbicammo qualche

e benzina hanno visto il loro costo salire ben oltre le stelle, stanno avendo una notevole fortuna i mercati a "chilometri zero". No, non si tratta di posti in cui si vendono auto già immatricolate ma ancora vergini, quanto piuttosto di aree di vendita che propongono solo produzioni locali. I vantaggi sono molteplici: valorizzazione dei prodotti di zona, abbattimento dell'inquinamento e degli ingorghi derivanti dai trasporti, minori costi per i consumatori pur a fronte d'una qualità più elevata.

Recentemente un "chilometri zero" è stato aperto al Lingotto nella zona antistante "Eataly" e si è rivelato un nuovo formidabile volano per il già imponente successo dell'avventura di Oscar Farinetti.

Gianni pensa che qualcosa del genere si possa avviare anche qui da noi, con adeguati ammortizzatori per non penalizzare il nostro commercio al dettaglio, dando vita ad un mercato che potrebbe essere semi-permanente, ospitato nel nuovo spiazzo venuto a crearsi in via D'Andrà, già peraltro dotato anche di tettoie.

Se non erro, una cosa simile l'attuiamo in parte già, visto che il lunedì, verso il fondo dell'area mercatale di "Motu", ci sono dei produttori che propongono le loro merci. Si tratterebbe solo di ingrandire la cosa ed essere i primi nella zona a proporre un'iniziativa così, prima che qualcun altro ce la rubi.

Proporci come modello virtuoso, diventare sempre più spesso riferimento per i prodotti "slow" non potrebbe che farci del bene.

Pensiamoci.

Elis Calegari

### La vignetta di Gianolio



Disegno di Giulio Gianolio

abbiamo un ecocentro? Possibile che le forze dell'ordine non riescano ad intercettare questi farabutti delinquenti che ammorbano una zona che rappresenta un polmone imperdibile per la nostra salute? Possibile lasciarlo con questo enfisema 'sto polmone?

Ai mascalzoni che gettano pur che sia i loro rifiuti vada la nostra maledizione e che almeno vengano visitati dal dubbio di poter essere identificati e puniti.

Bene fanno i comitati spontanei, i singoli cittadini, i media

numero fa, ora la situazione non è certo migliorata: che fare? Serve ancora indignarsi in questa nazione?

Per chiudere, un'idea-proposta, rubata paro paro a Gianni Mantovani.

Sapendo che il futuro destino di Caselle è legato all'impedire che le ormai famose aree ATA ci fagocitino e che spostino pericolosamente verso l'esterno il nostro baricentro, è bene dotare la nostra città di qualche attrattiva. Urgentemente.

Nel momento in cui gasolio

### I cento anni del Caselle Calcio Tutti figli del Prato

All'interno due pagine interamente dedicate alla storia del nostro foot-ball



Nella foto, 1908: la prima formazione dei Giovani Calciatori Casellesi

### I nostri alpini all'adunata di Bassano del Grappa



A pag. 7 il foto servizio di Aldo Merlo sulla grande festa annuale delle nostre penne nere

**AREE PUBBLICHE:**  
Il nuovo piano pulizia - a pag. 3

**La storia dei Manina:**  
orgoglio e passione - a pag. 14 e 15

**PGS:**  
Le finali nazionali - a pag. 26

### Tanta fiera, pochi rastej !

**C**omplice il clima davvero primaverile, la giornata che Caselle ha dedicato alla tradizionale fiera di maggio delle "caplin-e" e dei "rastej" è stata un successo oltre ogni previsione. Tantissima la gente che fino a pomeriggio inoltrato ha affollato il centro della nostra città: una folla colorata e festante che ha restituito in pieno alla fiera il suo ruolo aggregante.

A dirla tutta, c'era un banco solo di "caplin-e" e dei "rastej" non s'è vista manco l'ombra: specchio dei tempi. Questo una volta per Caselle era tempo di fienagioni e coprirsi il capo adeguatamente, faticare meno per raccogliere il foraggio era obbligo.

Fa comunque piacere scoprire che la gente apprezza ancora le tradizioni e gli appuntamenti comandati.

Vedere via Carlo Cravero così piena e festante, Piazza Boschiassi animata, via Guibert inondata di mille profumi ha rallegrato. Solo via Torino sembrava non essere parte della festa: da Piazza Europa all'angolo con via Torino c'era il deserto e strideva, eccome se strideva.

PL

